Anno XII. — N. 4119. Trieste, Mercoledì 19 Aprile 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII. — N. 4119.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 3 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f. 10, mattino e sera f. 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e Notizie finanziarie, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi sollettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I disordini nel Belgio. BRUSSELLES 18. (B) Alla stazione della Occidentale si tenne un comizio di 12000 persone. Gli oratori invitarono la folla a non desistere dalla lotta, sino a che non sia votato il suffragio universale. Nessun disordine.

BRUSSELLES 18. (B) Oggi alla Camera il presidente de' ministri Beernaert si felicitò con la polizia, con la gendarmeria e con la guardia civica per la loro condotta. Dichiarò che la relazione sulla revisione della costituzione sarà pronta per domani.

ANVERSA 18. (B) Gli scioperanti diedero fuoco alle balle di cotone sui *quai* della Rena. I pompieri spensero l'incendio; i gendarmi intervennero e ferirono parecchie persone.

BRUSSELLES 18. (N) Il re ricevette al pomeriggio una deputazione della Sinistra radicale condotta dal deputato Janson. Questi espose al monarca la disposizione degli animi delle masse ed accentuò la necessità di una pronta decisione. Accusò il parlamento di aver provocato la crisi. Il re rispose che aveva sempre insistito sull'urgenza della revisione, ma che aveva sempre trovato opposizione. Dichiarò che, per la sua persona, nulla temeva dall'introduzione del suffragio universale. Il comitato dello sciopero cerca d'indurre allo sciopero gli operai degli omnibus, del tram e delle ferrovie, per ottenere una totale sospensione del movimento. Siccome i tipografi compositori dei giornali non vogliono lavorare, parecchi giornali vengono stampati in Francia e inviati in Belgio con i primi treni della mattina. L'amministrazione della guerra mette a disposizione dei giornali tipografi militari. Le *Peuple* annunzia che l'agitazione si diffonde anche nell'esercito; parecchi soldati si rifiutarono di marciare contro il popolo e furono perciò arrestati e tradotti alle carceri. Il conflitto di Mons fu veramente spaventevole; oltre ai 7 operai morti e 2 feriti, ebbe 14 gravemente feriti anche la guardia civica. Gli operai aggredivano la guardia civica a colpi di martello e di mazza. La guardia rispondeva a fucilate.

BRUSSELLES 18. (B) La Camera sospese la seduta per approntare subito la relazione sulla revisione della costituzione. Ripresa la seduta, la Camera approvò con voti 119 contro 14 la proposta Nyssen con la quale s'introduce un sistema elettorale con allargamento di voto.

BRUSSELLES 18. (N) L'arresto dell'avvocato Picard oggi praticato va annoverato fra i più importanti episodi della presente agitazione. Il Picard è uno de' più ragguardevoli avvocati, possiede un patrimonio di otto milioni e passava per intimo consigliere del re. Fu arrestato stamane alle 7½, sotto l'imputazione di essere lo autore morale dell'attentato al borgomastro; egli avrebbe aizzato gli operai a rovesciare la monarchia. Nella perquisizione praticatagli a domicilio si rinvennero carte importanti. Nel pomeriggio fu arrestato anche il capo operaio Van Volders (o Van der Welden?) che è pure milionario ed aizzava il popolo in modo speciale. I negozi sono chiusi; tutti i giornali constatano che si è superata (?) una grave crisi. Il numero degli scioperanti cresce.

La situazione in Serbia. BELGRADO 18. (B) E' falsa la notizia di un cambiamento diplomatico. — Il re passeggiò nel pomeriggio con l'aiutante Ciric per la via Michele fino alla cattedrale. — Il partito liberale prenderà parte alle nuove elezioni.

BELGRADO 18. (N) Il manifesto del partito liberale dice che è stato il partito liberale a provocare l'avvento del re, essendo esso basato sulla dinastia; invece i membri del governo sono usurpatori, quali autori del colpo di stato. Il re fece una passeggiata per la città, vestito in borghese, salutato dappertutto con simpatia.

VIENNA 18. (N) La voce dell'assassinio del giovane re Alessandro fu quasi unico oggetto dei discorsi in città ed anche nei più lontani sobborghi. Nei locali publici non si parlava d'altro. Il publico s'affollava al telefono per chiedere informazioni. Si tratta d'una semplice manovra di Borsa a Budapest.

Il *Volksblatt*, che recava la notizia a colori impressionanti, fu sequestrato. Non contenta d'un re assassinato, la *Vorstadt* uscì stasera con la notizia che anche il re Umberto era caduto vittima d'un attentato, ma per quanto la città si trovasse in uno stato di sovreccitazione nervosa, a questa non si prestò fede.

Per le nozze d'argento dei reali d'Italia. BERLINO 18. (B) La coppia imperiale parte stasera per Roma; arriverà ad Ala domattina alle 0.45, a Roma giovedì al meriggio.

ROMA 18. (N) Il re si recò a Villa Borghese ad assistere alle prove del torneo; vi si trattenne tre ore. In occasione delle nozze d'argento il re ha ricevuto 5000 lettere raccomandate e 17000 petizioni.

TORINO 18. (N) La regina Maria Pia e il duca d'Oporto, qui arrivati e ricevuti dai principi qui presenti, ripartirono per Roma e a quella volta sono partiti pure la duchessa Isabella di Genova e il figlio.

FIRENZE 18. (N) Il consiglio d'amministrazione delle Ferrate Meridionali deliberava oggi ad unanimità di costituire, in occasione delle nozze d'argento, un fondo speciale di 100,000 lire intitolato „Umberto e Margherita" e destinato ad aumentare la cassa di soccorso a favore degli agenti colpiti da infortunio nel disimpegno dei loro doveri.

BERLINO 18 (B) La coppia imperiale è partita stasera alle 10·50 per la via di Monaco e Innsbruck, diretta a Roma.

ROMA 18 (N) I sovrani tedeschi hanno un seguito di 76 persone. Il treno imperiale si compone di 10 vetture-salons. Al passaggio del Brennero fino a Innsbruck si dividerà in due parti che si ricongiungeranno a Bolzano. Ignorasi se i sovrani faranno visita alla regina Vittoria, al loro ritorno, perchè non si sa se al primo di maggio si troverà ancora a Firenze.

Parlamento italiano. ROMA 18 (N) *Camera.* Approvansi con voti 157 contro 95 le convenzioni marittime quali furono votate dal Senato, respingendo lo emendamento proposto dai veneti e napoletani. — Approvasi ad unanimità, fra gli applausi — l'indirizzo da presentarsi ai sovrani per le nozze d'argento e si delibera di far vacanza da domani fino al 8 maggio. In fine di seduta, Prinetti ed Agnini cercano di risollevare la questione delle Banche a proposito delle mozioni iscritte all'ordine del giorno. Giolitti dichiara che la questione è esaurita dopo la nomina della Commissione d'inchiesta e propone che quelle mozioni vengano tolte dall'ordine del giorno. La Camera approva.

Il primo di maggio. VIENNA 18. (N.) La locale *Gazzetta operaia* publica una lettera del capo operaio tedesco Liebknecht. Egli dice che gli operai tedeschi non possono astenersi dal lavoro al primo di maggio; che questa sarebbe una pazzia rovinosa, perchè simile sciopero provocherebbe un conflitto, nel quale la sconfitta sarebbe certo per i lavoratori. Tale sciopero sarebbe un tradimento contro la democrazia sociale. Gli operai austriaci facciano quello che vogliono e possono.

Ieri furono trovati parecchi fogli volanti con la scritta: *Viva il primo di maggio!* Parecchi distributori furono arrestati.

Verdi a Roma. ROMA 18 (N.) Verdi si recò a Montecitorio, accompagnato dal maestro Mascheroni. Visitando l'aula, ricordò con compiacenza i quattro anni durante i quali fu deputato assiduo. Il Mascheroni gli chiese: „Maestro, ha parlato mai alla Camera?" — E Verdi: „Oh per parlare, bisogna sapere!" — A un certo punto della conversazione, presente Zanardelli, Verdi disse al Mascheroni: „Questa orchestra è molto più difficile a dirigersi che le nostre."

Verdi visitò pure il Museo e le Terme Diocleziane, accompagnato dal ministro Martini. Domani andrà al Palatino e partirà da Roma posdomani.

La nuova catastrofe di Zante. ATENE 18. (B) Il numero dei morti nell'isola di Zante in seguito al recente terremoto ascende a 50, quello dei gravemente feriti si calcola a 100.

Parlamento ungherese. — BUDAPEST 18 (B) La Tavola dei deputati finì la discussione del bilancio e fece un'entusiastica ovazione a Wekerle. Questi presentò la legge sul bilancio 1893 che presenta questi estremi: spese fiorini f. 486,183,521; entrate f. 486,653,643; inoltre f. 15,568,994 destinati a scopi d'investimenti. Le entrate ordinarie sono di f. 403,332,985; f. 83,320,658 sono entrate di transizione.

La mostra di Chicago. VIENNA 18 (N) Telegrafano da Chicago che quella Esposizione universale verrà inaugurata al primo di maggio, ma gli oggetti non sono ancora tutti esposti e la Mostra non sarà per quel giorno in perfetto ordine.

Notizie d'Africa. ROMA 18. (N) Telegrafano da Massaua che il negoziante francese Chefuena, con un ingegnere e 50 somali, giunto a un terzo della strada conducente dal mare al lago di Assal, dovette ritirarsi dinanzi al contegno ostile delle autorità del paese.

Fra sovrani e principi. — VIENNA 18. (N) L'arciduchessa Stefania, che trovasi ora a Bolzano, partirà nei prossimi giorni per Trieste per assistere al varo dell'incrociatore *Maria Teresa*.

La legge militare tedesca. COLONIA 18. (N) La *Kölnische Zeitung* smentisce che Caprivi abbia guadagnato a sè per la legge militare il Centro, promettendogli in compenso che verrebbero ammessi in Germania i gesuiti.

I drami della passione. BOLOGNA 18 (N) Certo Natalini, beccaio, di anni 28, imbattendosi nella sua amante, certa Mastellini, d'anni 27, scappatagli da pochi giorni, la invitò in una casa di via Lame, per ispiegarsi. Colà giunti, egli sgozzò la donna con l'arme del suo mestiere, quindi saliti 56 gradini delle scale di quella casa, si gettò nel cortile e rimase morto. Il Natalini, disoccupato, viveva a spalle dell'amante che era una donna allegra.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio. Leva il sole 5.13. Tramonta 6.46. - Oggi: S. Crescenzia. —Domani: San Sulpizio. — Altezza barometrica: 765.3. — Temperatura: 7 ant. 8.4; 2 pom. 17.5. — Alta marea: 11.37 ant.; 10.15 pom. — Bassa marea: 5.2 ant.; 4.12 pom.

Delegazione municipale. Seduta del 17 aprile 1893 alle 7 pom., Presidenza: Il Podestà dott. *Ferdinando Pitteri*. Presenti 8 consiglieri. Segretario: Il dott. *Scipione Brugnara*.

E' letto ed approvato il P. V. della seduta di d. d. 14 aprile 1893.

In sede di Consiglio
(Colla riserva del parag. 121 dello statuto civico)

Relatore: l'assessore dott. *Artico*. E' assegnata congrua pensione vitalizia all'assistente al guardaroba dei non preziosi al civico Monte di Pietà Giacomo Trani.

Relatore: Il protofisico dott. *Costantini*. In relazione al deliberato consigliare del 21 febraio a. c. di costruire sulla realità comunale fu Ascoli colla spesa di f. 18000, in sussidio del civico nosocomio delle baracche onde ospitarvi gli ammalati cronici ed in relazione al deliberato delegatizio d. d. 6 marzo 1893, con cui, essendo insorto il dubio che baracche in legno possano non corrispondere alle vigenti prescrizioni edilizie, s'incaricava l'edile civico di presentare un fabbisogno sommario della spesa per la costruzione delle baracche con materiale resistente all'azione del fuoco, prendendo in considerazione i diversi materiali, che allo scopo potrebbero adattarsi, avuta contezza che per la costruzione delle baracche con pareti di mattoni fra pilastri pure di mattoni la spesa ammonterebbe a f. 24000, considerato che con ciò sarebbe corrisposto alle disposizioni di legge in oggetto di sicurezza contro gli incendi non solo, ma si raggiungerebbe anche una maggior solidità e salubrità dei manufatti; la delegazione approva la maggiore spesa di fior. 6000 ed incarica l'esecutivo di aprire in diminuzione del prezzo di grida di fior. 24000 una gara privata a brevissimo termine fra gli impreditori più noti della piazza.

E' pure approvata la spesa di f. 400, salvo il meglio, per indenizzi da prestarsi agli attuali inquilini della realità fu Ascoli per ottenere da essi l'assenso d'incominciare tosto il lavoro.

E' assegnato alla direzione dell'ospitale infantile pro anno 1893 un contributo comunale di f. 2000.

In sede di Delegazione

Relatore: l'assessore dott. *Artico*. Con riferimento al deliberato delegatizio 28 marzo 1893 col quale si accordava la pertinenza a Ferdinando Kuderna, si adotta di estendere il favore anche alla maggiorenne sua figlia Elena.

Con richiamo al deliberato delegatizio 11 marzo 1893 è approvata la spesa di f. 320 per la costruzione d'una bussola alla porta laterale della chiesa di Servola.

Sono approvate le spese di f. 8 per piccole riparazioni eseguite alle stufe della canonica di S. M. Maggiore; di f. 46.48 per riparazioni eseguite al coperto della chiesa cattedrale di S. Giusto.

Sono approvati i contratti d'affittanza per il quartiere del cappellano di Servola, per il quartiere del cappellano civico e per i quartieri ad uso del clero della parrocchia di S. M. Maggiore.

Relatore: l'assessore dott. *Slocovich*. Sono approvate le spese: di f. 80.65 per l'inghiaiamento del cortile del giardino d'infanzia di via Manzoni; di f. 20.16 per ristauri al coperto del giardino d'infanzia di Rena vecchia.

La seduta termina alle ore 9.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da Lucia e Nasut per multa soldi 20.

Il commercio di Trieste. - Le tariffe ferroviarie a Trieste ed a Fiume. Procedendo ancora nel nostro esame comparativo fra le condizioni di Trieste e di Fiume, dobbiamo concludere che anche in linea ferroviaria quella è posposta a questa. Non vogliamo approfondire molto la questione mettendo in luce tutto quello che fanno le ferrovie ungheresi per attirare alla via di Fiume il commercio di transito; per questo basterà citare il fatto della celerità veramente americana con cui vengono inoltrati a Budapest i carichi di agrumi. Ci limiteremo soltanto ad un esame delle tariffe, nelle quali si identifica una questione che non esige grande studio nè fatica per essere prontamente e vantaggiosamente risolta. Con un tratto di penna una tariffa può essere cambiata... purchè lo si voglia.

I noli da Fiume e da Trieste per tutte le principali piazze dell'Austria, come Vienna, Lubiana, Graz, Salisburgo ecc. e per quelle della Germania, sono gli stessi; dunque Fiume è pareggiata a Trieste. Viceversa poi Trieste non è pareggiata a Fiume riguardo i noli per l'Ungheria, ad eccezione delle stazioni ungheresi della Meridionale. La differenza in danno di Trieste è considerevolissima e non ista in proporzione con la distanza chilometrica che passa fra Trieste e Fiume.

Noi abbiamo una speciale debolezza per gli esempi; si consenta quindi il lettore che glie ne portiamo un paio.

10.000 chil. d'uva pagano da Trieste per Kronstadt (Brassò) un nolo di f. 3.87 per ogni 100 chil., da Fiume invece soli f. 2.60. Il nolo da Trieste a Fiume per la stessa merce è di 24 soldi per 100 chil., quindi conviene spedire la merce prima a Fiume e di là a Kronstadt, nel qual caso invece del nolo diretto di 387 fiorini non si pagano che 284 fiorini complessivamente per i due noli Trieste-Fiume e Fiume-Kronstadt, risparmiando così 103 fiorini per vagone.

10,000 chil. di carubbe pagano da Trieste per Gran Varadino *f. 283.—*; da Fiume invece f. 187, più il nolo Trieste-Fiume, f. 211. Risparmio per ogni vagone f. 72.

Dunque, malgrado una deviazione sensibilissima e un maggiore percorso chilometrico, spedendo le merci per l'Ungheria, via Fiume si risparmiano da 70 a 100 fiorini per vagone. Non sarebbe giusto che Trieste godesse in proporzione delle tariffe ridotte come Fiume in modo che le merci potessero essere spedite con carteggio diretto al loro luogo di destino, senza fare delle gite di piacere... ferroviarie? Bella figura che facciamo noi triestini di fronte al ceto commerciale ungherese, il quale sa che per spedire a lui la nostra roba siamo costretti a mandarla prima a respirare l'aria di Fiume! E così mentre noi abbiamo tanta paura che Fiume si assorba il nostro commercio di transito, le circostanze obligano noi stessi a portargliene una parte. Ed anche questo è possibile soltanto per quelle merci che non temono deperimento; per quelle che esigono un rapido inoltro, bisogna rassegnarsi a pagare la tariffa diretta.

Queste anomalie nelle tariffe esistono già da qualche anno; il dipartimento della Camera di commercio che si occupa di tariffe ferroviarie, ha fatto qualche passo perchè l'inconveniente sia tolto? A noi non consta. Allora è il caso di domandarsi che cosa ci stia a fare alla Camera di commercio un dipartimento ferroviario.

La nostra sola fortuna è che Fiume non abbia un commercio locale, perchè, se così fosse, come ci porta via a poco a poco tutto quello di transito, finirebbe per portarci via anche il nostro commercio locale.

„La Previdenza." Questa istituzione filantropica tenne iersera alle 7¼ il suo Congresso generale nella sala della Società operaia.

Funge da presidente il signor Angelo Fortis, il quale, dopo le solite formalità e dopo aver invitata l'assemblea ad assorgere in segno di lutto per il decesso di 11 soci, invita il segretario dott. Stenta a dar lettura del processo verbale dell'antecedente congresso e della relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1892, che vengono approvati.

Il socio signor Weil propone che il bilancio pro 1892 venga approvato senza darne lettura, dal momento che ogni singolo socio ne ricevette copia. Messa a voti, la proposta è accettata e il bilancio è approvato.

Il socio signor Tolentini raccomanda alla direzione di voler prendere in considerazione le domande di qualche scolaro veramente bisognoso delle scuole inferiori e si lagna che ad una scolara da lui inviata alla *Previdenza* non fu concesso alcun sussidio. Il presidente gli fa osservare che la direzione, per ciò che riguarda i sussidi per gli scolari, ha stabilito una linea di demarcazione, vale a dire che per quelli delle scuole inferiori è la Società degli Amici dell'infanzia che provede, mentre per quelli delle scuole medie pensa la *Previdenza*. Si passa quindi all'elezione della nuova direzione e spuntano quali direttori effettivi i seguenti signori: Brunner Massimiliano senior, Forti Angelo, Gelcich prof. Pietro, Gregorutti dott. Franco, Pellegrini comm. Luca, Pitteri dott. Ferd. Polacco Ang. Alf., Rusconi dott. G. B., Stenta prof. Michele, Stossich prof. Michele, Scantimburgo Girolamo.

Elargizioni varie. Un cittadino italiano che si firma „un patriota italiano" ha versato lire 100 al Consolato generale d'Italia, perchè vengano distribuite dall'Associazione italiana di Beneficenza a poveri connazionali nel giorno 22 corr. in cui si celebrano le nozze d'argento dei reali d'Italia.

Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero f. 5, dalla spett. famiglia Zanella per onorare la memoria della sig.a Caterina Müller, a favore delle colonie feriali; da un generoso filantropo, che vuole conservare l'anonimo, in occasione dell'imminente apertura dell'Ospizio marino, a favore di questa istituzione, fiorini 40.

Un' epistola doganale in tedesco. Un negoziante della nostra città c'invia copia di una accompagnatoria, con la quale la Direzione dei Magazzini Generali gl'inviava un rescritto pervenutole in tedesco dalla Capo Dogana. L'accompagnatoria è in italiano, mentre il rescritto accompagnato è in tedesco. Strana compagnia davvero, e non molto opportuna, a nostro avviso. Che la Capo Dogana scriva in tedesco ai Magazzini Generali, è cosa che non corrisponde perfettamente al nome ed alla sede di questa impresa, ma di ciò lasciamo il giudizio all'impresa stessa. Ma nei rapporti fra i Magazzini Generali e il ceto commerciale, via, la lingua del paese dovrebbe pur entrarci un po' più che per tre righe concomitanti, non foss'altro, per la ragione che la nostra lingua è più universalmente conosciuta anche dai commercianti non italiani. I signori Minas e Pozzy, firmatari dell'accompagnatoria, provederanno, speriamo, per un'altra volta alla traduzione delle epistole doganali.

I corsi della Borsa di Vienna. Il Ministero del commercio ha, fino a nuovo ordine, autorizzato le stazioni centrali del telefono dello Stato a notificare in via telefonica i corsi della Borsa di Vienna, arrivati in via telegrafica a quegli abbonati al telefono, i quali facessero di ciò espressa domanda, verso riscossione della tassa di comunicazione per fonogrammi (5 soldi tassa fissa e ½ soldo verbo-tassa, arrotondando i residui ½ soldi a 1 soldo.) Questa notificazione telefonica può essere estesa, a scelta dell'abbonato, a tutti o soltanto a singoli titoli del listino ufficiale dei corsi, ed è obligatoria almeno per un mese.

Delle tasse sopra indicate per la notificazione telefonica dei corsi della Borsa di Vienna si farà credito agli abbonati al telefono sino alla fine del mese, e le stesse saranno quindi comprese nel conto delle tasse di comunicazione e di trasmissione.

Un attentato contro un treno ferroviario. Riguardo la notizia publicata nel *Piccolo* degli 11 corr., sotto questo titolo — notizia che ci venne comunicata da persone degnissime di fede — la direzione dell'esercizio ferroviario ci manda una rettifica a sensi di legge, la quale dice che, in seguito a corrispondente inchiesta, risultò che il fatto da noi narrato non si confermava, e che deve supporsi che il preteso attentato sia da ascriversi alla fortuita caduta di una pietra dalla vicina montagna sul corpo ferroviario o sul tetto di un vagone.

Di regola tutte le comunicazioni che ci pervengono dalla spettabile direzione delle ferrovie, noi ci affrettiamo a publicare, per quel debito d'imparzialità e di cortesia che ci siamo sempre imposti. Questa volta però — trattandosi di un fatto che presentava una gravità da non potersi disconoscere — prima di stampare la rettifica della sullodata direzione, abbiamo creduto nostro obligo d'interpellare le persone che ci comunicarono la notizia da noi publicata nel *Piccolo* degli 11 corrente. Ora, quelle persone — che, ripetiamo, sono degne di fede — ci confermarono pienamente il fatto e ci autorizzarono pure a declinare, al bisogno, i loro nomi, essendo pronte a rispondere quando che sia di quanto affermano.

Ad ogni modo però, in omaggio alle disposizioni della legge, domani publicheremo la rettifica fattaci pervenire dalla spettabile direzione dell'esercizio ferroviario.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un filo di corallo, con due spilli, rinvenuto nella villa Revoltella. - Un calendario tascabile rinvenuto a S. Andrea dal sig. Luigi Sala. - Un occhialino rinvenuto sul banco del negozio Pasutti in Corso. - Un grembiale rinvenuto in piazza Grande dall'espresso N. 18.

In mare. Il brik-scooner *Nicoletto*, cap. S. M. Vidulich, arrivò ierlaltro a Marsiglia, proveniente da Sfax.

A proposito di un'aggressione. Da quanto rileviamo, quella signorina diciottenne che venerdì scorso fu aggredita in via del Monte da due ignoti mascalzoni, avrebbe deposto all'autorità di publica sicurezza che quei due la gettarono a terra e la colpirono con un calcio alla gamba e poi si allontanarono, ma che non manifestarono l'intensione di derubarla. Il fatto non avrebbe quindi che il carattere di una brutale mascalzonata, ma non di un tentativo di rapina, come sembrava.

Tentato suicidio. In seguito a certe voci che correvano sul conto di Angela Prelz, d'anni 25, moglie di un macchinista, ella aveva mosso querela per offesa all'onore contro Anna Sponza, d'anni 18, da lei ritenuta propagatrice di quella calunnia, e l'accusata, infatti, ritenuta colpevole, era stata condannata ad otto giorni d'arresto.

In seguito a quelle voci però e nonostante l'esito del processo, il marito della Prelz persistette nel ritenere ch'ella avesse fatto uno strappo alla fedeltà coniugale, tanto che i coniugi, per questi sospetti, dovettero separarsi. La moglie andò allora ad abitare presso una sua conoscente a nome Teresa Pierobon. Più tardi ella fece dei passi per riconciliarsi col marito e per riavere una figlioletta che era rimasta a lui, ma non valsero nè le sue preghiere nè i suoi pianti; egli fu irremovibile. Consumato il poco denaro ch'ella si era portata seco al momento della separazione e il ricavato d'una collana d'oro da lei impegnata, la signora, non avendo più di che vivere, giacchè il marito non intendeva assegnarle alcun importo, fece delle pratiche per ottenere un'occupazione; ma sembra non trovasse nulla. Si decise allora a scrivere una lettera al marito e gliela fece recapitare col mezzo della sua sarta.

La risposta fu data a voce, e sonava insulto alla moglie del Prelz. Questa, dopo aver pianto tutta la notte, si alzò iermattina per tempo e si recò dalla suocera, dalla quale si fece prestare 20 soldi. Con questi si comprò alcuni solfanelli e un po' di benzina, e postosi il tutto in saccoccia si recò in persona dal marito per pregarlo di volersi riconciliare con lei, ma le fu chiusa la porta in faccia.

Sgomenta, avvilita, la Prelz si recò al cimitero, e accostatasi alla tomba di un bambino ch'ella da poco tempo aveva perduto, si diresse poi verso la cappella mortuaria: colà scrisse su d'un biglietto le parole:

„Oggi martedì è l'ultimo della mia vita, sono sospettata innocentemente, la colpa non è tutta di mio marito, ma anche di mio cognato; preferisco morire."

Uscì dal cimitero con gli occhi gonfi di pianto, andò a casa e salendo le scale bevette la soluzione degli solfanelli nella benzina, indi gettò da una finestra la bottiglietta che andò a cadere in un orto sottoposto. Entrata in casa, pallida, tremante, disse con voce fioca alla Pierobon: „Tenga questo libro, qui è spiegato il motivo della mia morte; la prego, mi conduca all'ospedale." E sì dicendo, si gettò su di una sedia. La Pierobon, vedendola in quello stato, immaginò di che si trattasse e tentò di farle trangugiare del latte, ma inutilmente. „Mi lasci morire!" andava ripetendo la sventurata.

La Pierobon mandò allora una sua figlia a nome Maria a chiedere soccorso alla Guardia medica, e comparso tosto il dottore d'ispezione, praticò il lavacro dello stomaco e fece poi trasportare la sofferente all'ospedale ove ora si trova fuori d'ogni pericolo.

Sul luogo comparve la commissione giudiziara per i rilievi di legge.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 8, il mendicante Giacomo Vecchiet, d'anni 50, abitante in via della Madonnina, mentre con un sacco andava a raccogliere pezzettini di carta nei mondezzai, passando per la via del Torrente, cadde a terra, colto da malore improvviso. Da alcuni passanti fu sollevato e trasportato sotto il volto della casa N. 34, ove poco dopo spirò. Giunto il medico d'ispezione della Stazione di soccorso, non potè che constatare il decesso. Sul luogo comparve la commissione giudiziaria per i rilievi di legge. Col carrettone dell'impresa Zimolo il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria di S. Giusto.

La seconda produzione di sonate richiamò nella sala del Casino Schiller il publico numeroso e intelligente della prima serata. Il programma, che cominciava con la sonata in *la min.* dello Schumann - uno dei più deliziosamente poetici suoi lavori - e si chiudeva con quella in *sol magg.* del Beethoven, offriva inoltre la sonata in *la magg.* del Brahms, d'una chiarezza melodica non sempre riscontrabile in quest'autore, e quella stupenda in *mi magg.* del Bach.

La serata fu una continua festa d'applausi al m.o Heller ed alla sua cooperatrice.

Teatro Comunale. Iersera, alla seconda replica del drama *I disonesti* del Rovetta, si accentuò il bel successo di questo vigoroso lavoro e lo Zacconi, anche qui di una verità sorprendente, fu ripetutamente acclamato assieme alla signora Aliprandi-Pieri.

Questa sera *La morte civile* di Paolo Giacometti. *Corrado* sarà Ermete Zacconi, il quale ci darà senza dubio una nuova attestazione della sua meravigliosa potenza d'artista. La parte è tale da far valere largamente i meriti d'un attore insigne e nel publico c'è un'intensa curiosità di udirlo, specialmente dopo la recente superba interpretazione di Tomaso Salvini.

Lo Zacconi, come già abbiamo annunziato, avrà quanto prima la sua serata di onore col *Nerone* di Pietro Cossa.

Sabato avremo poi un'altra novità: *Parigi fine di secolo,* scene comico-satiriche di Blum e Toché.

Politeama Rossetti. *I Rantzau* del m.o Pietro Mascagni.

E' con una certa titubanza che ci accingiamo ad esprimere un giudizio sopra un'opera d'arte, percepita dalla lettura dello spartito per pianoforte e canto e le cui impressioni furono ribadite dall'avere assistito ad un paio di prove ed alla rappresentazione di iersera; titubanza che questa volta è più che mai giustificata, essendochè *I Rantzau* di Pietro Mascagni divisero sempre più i due partiti; quello che, pur composto di persone intelligenti, innalzava il maestro al settimo cielo, e l'altro che demoliva il valore del compositore e dell'opera sua.

Pietro Mascagni compose questo spartito in pochi mesi; lo scrisse fidando forse troppo nell'inaudita fortuna, che portò il nome suo da un capo all'altro del globo, fidando nel suo grande talento, nella leggenda che lo condanna ormai a nutrirsi di bacche d'alloro ed a dormire sul materasso fatto dei riccioli biondi di diecimila dame viennesi. Egli, al compimento di quest'opera sua ha fissato un termine di tempo, come se si fosse trattato di una opera manuale, di una casa da erigere, o di una palazzina da demolire.

La sincerità artistica che contradistingue *Cavalleria rusticana* ed in piccola parte anche l'*Amico Fritz*, è ridotta in questo lavoro ai minimi termini. Al Mascagni non difetta l'ingegno forte e vigoroso, da cui tutto sarebbe ed è lecito sperare; gli manca però una seria coltura musicale. Mascagni, esclamano i suoi ammiratori, non è uno stilista, è un ingegno vivace che crea secondo l'ispira la fantasia; la qual cosa non giustifica però affatto gli strappi che egli si permette di fare ai canoni artistici regolatori d'ogni buon maestro.

Egli non si è fin qui atteggiato a caposcuola; non ha dettato un nuovo vangelo a cui dovesse ispirarsi l'arte moderna, perchè si possa senza beneficio di inventario, accettare questo suo sistema, che spezza tutti i fondamentali sistemi, forme, concatenazioni armoniche e ritmi fin qui usati!

Il maestro, fortunato in questo, ha una affinità con un altro compositore italiano, perseguitato dalla fortuna e morto ignorato, povero e derelitto in un ospedale.

Alludiamo a Giovanni Petrella, scorretto nella forma, senza una certa coltura musicale, ma splendido, smagliante, superbo nella sua fantasia meridionale. Anche lui scriveva secondo gli dettava l'estro, infischiandosene dei canoni artistici; ma la fantasia egli l'aveva, e che fantasia! mentre questa, a nostro modo di vedere, di-

---

LA STRADA DELLA GALERA
di Edoardo Cadol (62)

Questi, pallido e soffocato, torturato dai primi morsi del veleno, riceveva le cure dei suoi compagni di viaggio. Il male peggiorava; si parlava di arrestare il treno, di chiamare il conduttore. Arturo si contraeva dai dolori, volgeva attorno sguardi di moribondo, accusandolo publicamente, dando il suo nome, il suo indirizzo, parlando del caffè che aveva bevuto al quale aveva trovato „uno strano gusto".

Ad una stazione lo si scendeva e si telegrafava alla più prossima città. Le Autorità arrivavano, raccoglievano la deposizione della vittima, e sul momento si mandavano ordini alla Prefettura di polizia di arrestare l'accusato.

Nicola vedeva la scena, udiva i rantoli d'Arturo, le domande del pretore e dalla sua gola soffocata uscivano gemiti gutturali. Un incubo, da sveglio, producente, nella notte, quadri fantasmagorici, dove il coltellaccio della lugubre macchina, scivolando fra i legni della ghigliottina produceva un rumor sordo che gli scomponeva il sangue.

Si vedeva svegliato di soprassalto, nella prigione della Roquette, da un prete, dal direttore della prigione e dal cancelliere del Tribunale che teneva una carta in mano.

Lo si trascinava nel parlatorio, e là, fattolo sedere, un uomo gli tagliava il colletto della camicia, poi i capelli, lo acconciava con cura per una cerimonia abbominevole.

Gli si legavano le mani; un aiutante del boia gli metteva in bocca, a sua richiesta, una sigaretta che aveva accesa egli stesso, e tirava qualche boccata davanti a *reporters* i quali notavano sui loro *carnets* i suoi menomi gesti, tutte le sue parole.

Poi gli dicevano: „Andiamo!"

E si passavano le porte della funebre casa. Di faccia, qualche cosa di stranamente ignobile: delle travi, una piattaforma, qualche gradino di legno; specie di tragico trampolino dal quale si rimbalsa... dove?

Il prete, che diceva saperlo, mormorava parole di speranza.

Ma Nicola non ne udiva che il susurrio banale e vago; egli era colpito dall'immensità della folla che le guardie municipali e le guardie di polizia riuscivano a stento a contenere nel limite prescritto; folla di giovinastri e di donne perdute che si pigiavano e si soffocavano per veder a tagliare la testa ad un individuo; tutti stanchi per aver passata la notte a bere ed a giocare, aspettando il momento dell'esecuzione soltanto per poter poi dire ai camerati: „Vi ero! E' stato *molto chic!*"

„Molto chic!" Prezioso omaggio! A quel pensiero Nicola si rialzava. Una vanità, per lo meno bizzarra, lo sovreccitava. Insuperbiva intensionalmente... Ah! vorrebbe meritarlo il „molto chic" egli s'inoltrava verso la macchina, saliva i gradini da solo, e da quel culmine infame, dominando i suoi contemporanei, egli si dimostrava disinvolto, fiero, tranquillo.

Allora lo si legava contro una tavola; poi, con una spinta, d'un colpo, era gettato sulla *bascula*, dove...

Un soprassalto atroce lo faceva balzare nel letto, strappandolo al semi-sonno al quale aveva ceduto, fuori di sè, stordito da uno scoppio di risa universale, la cui durezza lo fulminava.

Soltanto quando fu giorno fatto egli si addormentò pienamente; calmo questa volta per mancanza di fluidi nervosi.

Dormiva da un'ora appena quando il portinaio, venendo a scopare le classi, e credendo doverlo svegliare, poichè non era abituato a vederlo ancora a letto a quell'ora, — erano le otto meno venti minuti — lo richiamò alla realtà con una precipitazione crudele.

— Ah! s'gnor Nicola, quale orribile disgrazia è capitata sulla ferrovia di Lione!

— Che disgrazia? — fece Nicola cogli occhi smarriti, mezzo passo.

— Legga il *Petit Journal*.

Nicola prese il foglio, ma le lettere stampate danzavano davanti ai suoi occhi.

— Lì — fece il portinaio indicandogli la notizia.

Nicola, raccogliendo tutte le sue forze, lesse:

(Continua)

fetta in gran parte a Mascagni e difetta specialmente in questi *Rantzau*.

Egli tende in questa sua opera alla declamazione ed al sinfonico; la declamazione ha il sopravento; di canto vero e proprio, di frase svolta melodicamente c'è traccia qua e là, ma in complesso è ben poca cosa. Quegli sprazzi di luce non sono sufficienti per dare all'opera quel fascino geniale che è il viatico salvatore per i lavori d'arte nel cammino della vita. Si direbbe, udendo questo lavoro, che il maestro si sia già esaurito. Egli spesso ripete sè stesso, tanto nelle forme quanto nella sostanza. L'idea generosa, gagliarda, quel l'idea larga e geniale scaturitagli nella mente quando egli scrisse l'*intermezzo* della *Cavalleria* ed alcune altre pagine di quest'opera, questa volta è rimasta in buona parte in uno stadio latente, si è trasformata in molte evaporazioni musicali che non hanno corpo nè sostanza.

Già dal *preludio* le qualità tipiche che distinguono il Mascagni si fanno palesi. Invano lo spettatore tenta afferrare l'idea musicale nel suo logico svolgimento attraverso il gemito dei violini.

Notiamo poi a titolo di curiosità, come durante i sette o otto minuti che dura questo *preludio*, i cangiamenti dei *tempi* succedo..o ventiquattro, diciamo *ventiquattro* volte.

Tutto il primo atto desta musicalmente poco interesse, c'è poca inventiva melodica, tranne il finale, che per fattura, per la bellezza della frase del soprano è degno del Mascagni. L'effetto è bellissimo e rivela nel maestro quelle qualità elette che nessuno si sogna di negargli; quantunque non basti un finale per far accettare tutto un atto.

Nell'atto secondo va notato il *Kyrie* apprezzabilissimo per accurata fattura orchestrale. Il finale dell'atto è dramatico e commendevole assai.

Il terzo atto è il migliore dello spartito.

Il *cicaleccio* delle donne, di stile fugato, e specialmente la frase *Acqua limpida che brilli*, è il pezzo, a nostro modo di vedere, più bello dell'opera, l'unico che sia veramente riuscito al maestro; quella musica si svolge e corre via con naturalezza, con eleganza di modi, con frasi melodiche che si chiamano e si rispondono, con movimenti ritmici ordinati e vivacissimi; spigliata, chiara e melodica, piena di effetti e cara all'orecchio. Se il maestro scrivesse tutta la sua musica in quel modo, egli sarebbe davvero il maestro che tutti aspettano! Pregevole pure la romanza di *Giorgio*.

Il finale di quest'atto è dramaticissimo, e questo è merito principale dell'azione. Ermete Zacconi, coadiuvato da un altro bravo attore, otterrebbe l'identico effetto senza la cooperazione dell'orchestra.

L'atto quarto non è all'altezza dell'atto precedente. Il duetto tra soprano e tenore non ha carattere ed è assolutamente privo di calore e di colore.

L'idea musicale in quest'atto, come in tutto lo spartito, è la negazione di quella psicologica.

Questa idea è irrasionale in tutto lo spartito; nei cori che, per esempio, si agitano con intendimenti mayerbeeriani per assistere alla contesa dall'asta per un campo tra i due fratelli; l'intonazione eroica con cui *Gianni* invita gli amici nell'atto primo a bere un bicchiere di sidro.

Questa sproporzione di forma riscontrabile anche nell'*Amico Fritz*, è la maggior colpa che si possa affibbiare al *Rantzau*; per questa sproporzione il finale della pace, che pur racchiude una bella frase del tenore, è sfumato nelle mani del maestro.

Concludendo, i *Rantzau* non sarà assolutamente l'opera dei nostri ideali, per la anarchia delle norme disciplinari dell'arte, che i veri genii, incominciando da Bellini e terminando a Beethoven e Wagner hanno sempre rispettate e che contribuiscono a piantare su solide basi, e non su piedestalli d'argilla i loro immortali capolavori; infine perchè le ispirazioni melodiche dello spartito, fatta qualche onorevole eccezione già citata, sono povere, lambiccate e non hanno carattere rispondente alle passioni dei personaggi dell'azione.

Come tutti i lavori musicali che non hanno un serio e reale valore artistico, i *Rantzau* vivranno stentatamente e fra poco non lascieranno che un pallidissimo ricordo nella storia della nostra arte gloriosa.

Auguriamoci che il Mascagni, col suo fervido ingegno, possa affermarsi maggiormente nel suo prossimo lavoro, e dare all'arte quello che da lui l'arte ha diritto di esigere.

***

L'opera, incominciata alle otto, terminò alle undici circa. I riposi, piuttosto lunghi, hanno prolungato lo spettacolo, essendochè i *Rantzau*, quantunque sieno in quattro atti, hanno meno di due ore di musica. Il publico uscì dal teatro completamente disilluso; facendo il bilancio dei pochi applausi, si può dedurre francamente che l'opera del Mascagni si ebbe un insuccesso.

Tutto il primo atto passò senza un applauso; nel secondo ottenne un applauso soltanto il finale. Il publico chiamò due volte al proscenio il Fumagalli ed il Broglio. Nel terzo atto vi fu un applauso dopo il coro delle donne ed uno dopo la romanza del tenore; il resto passò inosservato. L'atto quarto trovò il publico stanco ed annoiato; applausi molto contrastati tanto dopo il duetto quanto alla chiusa dell'opera.

L'esecuzione vocale dello spartito è stata in complesso abbastanza buona. Al Mascagni auguriamo sempre di avere una orchestra ed un coro come gli attuali, dei maestri distinti quali il Ferrari ed il Venturi ed un attore cantante come si è addimostrato il Fumagalli nella parte di *Gianni*; elementi che potranno essere il coefficente principale degli eventuali suoi futuri successi.

Il Fumagalli ha eseguito come meglio non si potrebbe tutta la sua parte ed il publico ha pienamente riconosciuto il merito di questo attore cantante, studioso ed intelligentissimo, tributandogli applausi calorosi e sinceri.

Anche gli altri artisti vanno lodati. La sig.na Busi eseguì coscienziosamente la parte di *Lucia*. Ottimo il basso Broglio e buoni il Castellano, il Buti e la sig.na Collamarini. Riguardo al tenore Patanè, non sarà certamente quello che tramanderà ai posteri la tradizione del bel canto.

Decenti il vestiario e l'allestimento scenico. Il teatro era completamente occupato nelle poltroncine e discretamente nelle gallerie.

Domani seconda rappresentazione.

Caratello rubato e ricuperato. La sera del 12 corr., verso le 10, quattro o cinque individui dalla ciera poco promettente, s'aggiravano in via del Pozzo bianco in attitudine sospetta. La guardia di p. s. Saladin, che li vide, li tenne d'occhio e poco appresso notò che uno di quegli individui si era staccato dalla comitiva e s'era allontanato; poi lo stesso individuo, seguito da un altro, ripassò con un caratello da birra, vuoto, sulle spalle e si diresse verso la via di Crosada. Fatte le debite indagini, il Saladin rilevò che il detto caratello era stato rubato al signor Nicolò Dean, in via del Pozzo bianco N. 2. Unitosi poi al suo compagno Losey 1°, il Saladin si mise alla ricerca del ladro e lo trovò nell'osteria di Pietro Vigini, in via di Crosada N. 5; trovò pure un altro individuo, ch'egli ritenne complice del primo nel furto, e, quel che più premeva, trovò anche il caratello rubato. Questo venne sequestrato e restituito al signor Dean; i due messeri furono tradotti in via Tigor, ove furono identificati per Giovanni fu Angelo Perossi, d'anni 20, da Trieste, marinaio disoccupato, e Francesco di Giovanni Maves, d'anni 32, facchino, pure da Trieste.

Assunti in esame dal funzionario d'ispezione sig. Pats, il Perossi - ch'era quello veduto dalla guardia a portare il caratello - negò il furto e disse che nell'osteria del Vigini andò per cercar di certo *Polesan*, dal quale doveva comperar delle sigarette. Dichiarò poi che il Maves era pure innocente, e che non era nemmeno in sua compagnia. Il Maves infatti, dichiarò di non saper nulla nè del caratello, nè del Perossi.

Trattenuti in arresto, il Perossi ed il Maves comparvero ieri dinanzi al giudice Pederzolli. Il primo volle continuar a negare; ma poi, stretto da ogni parte, finì col dire che aveva trovato il caratello nel mezzo della via e che lo prese credendo che qualcuno lo avesse perduto o dimenticato. Ripetè che il Maves non c'entrava affatto nell'affare. Anche l'oste Vigini attestò che il Maves era un onest'uomo.

In esito a tali risultanze il giudice condannò il Perossi ad una settimana d'arresto e mandò assolto il Maves.

Caduta. Nel pomeriggio di ieri, alle 5½, il lavorante pistore Antonio Leban, cadendo, riportò una ferita alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Le disgrazie dei bambini. La bambina di 18 mesi Giuseppina Cicillero, figlia di un capitano marittimo, abitante in via del Farneto N. 11, ieri, avendo riportato una accidentale distorsione al braccio sinistro, dovette venir portata per le debite cure alla Stazione centrale di soccorso.

Audace furto di un sacco di caffè. - Arresto del ladro. Il villico Antonio Barut, da Gabrovizza, suol recarsi qui due o tre volte la settimana per fare alcuni acquisti. Ieri appunto, verso il meriggio, dopo avere sbrigato le sue facende, si dirigeva verso la via del Torrente con un carro, sul quale erano posti parecchi sacchi di farina, di avena, di crusca e, fra altri, un sacco contenente 50 chilogrammi di caffè, rappresentanti il valore di fior. 71.50.

Sentendosi un po' in appetito, il Barut, entrò nella cucina economica al N. 34 della suddetta via; e dopo essersi un po' rifocillato, uscì e gli parve di trovare in perfetto ordine il suo carro, che aveva lasciato al di fuori. Si avviò per la via Arcata, ma giunto che fu all'angolo della via di Scorzeria, discese dal carro e con somma sua meraviglia si accorse di esser stato derubato del sacco di caffè che trovavasi sul detto veicolo. Ansante, spaventato per le conseguenze che quella sparizione avrebbe potuto produrre, avendo egli la responsabilità della consegna di quella merce, corse al vicino ispettorato di androna del Moro e raccontò il fatto all'ispettore Roth, il quale, coadiuvato dalla guardia di p. s. Mohoras, si accinse alle debite ricerche. Fatte alcune indagini, i due funzionari suddetti vennero infatti a rilevare che un individuo, con un sacco sulle spalle era entrato nella stessa cucina economica nella quale poco prima erasi rifocillato il villico, e proseguite in quel locale le ulteriori ricerche, riuscirono a trovare il sacco, colà nascosto. Il ladro però, il quale all'entrata dei due funzionari di polizia, trovavasi ancora nella cucina economica, era sgattaiolato subito quatto quatto, ma la guardia, dopo aver chiesto i suoi connotati, lo inseguì e riuscì infatti a raggiungerlo in via della Pietà ove procedette al suo arresto.

Tradotto all'ispettorato, egli si qualificò per Giulio Pait, d'anni 17 circa, abitante in via del Solitario N. 2. Assunto a protocollo, venne poi passato agli arresti di via Tigor.

Ogni giorno una. La signora X. è ben conosciuta per la sua inestinguibile carità.

Un signore molto per bene si presentava ieri nella di lei casa per tenerle questo discorso:

— Si tratta, signora, di una sventuratissima famiglia... il padre gravemente infermo, la madre ammalata, cinque figli minorenni... Tutta questa povera gente sarà ferocemente gettata sul lastrico a meno che non facciate loro la carità di quindici fiorini, rappresentanti la pigione di aprile.

La signora X. sborsa immediatamente la somma.

— E ora, signore, voi che intercedete così per quei disgraziati... chi siete?

— Il padrone di casa, signora!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica Marini. (Ore 8 — Disp. 17) „La morte civile", in 4 atti — „Il cuoco e il segretario", farsa.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8). — Compagnia Marionettistica.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 18 Aprile — La Borsa di Berlino chiude inv.ta: Credit 179.50, dopo Borsa: Credit 179.40, Rubli 212.25, Italiana 93.30, Rendita ungherese in corone 93.30. (Chiusa precedente: 178.62, 211.50, 92.75, —.—). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.35, Italiana 97.—, Meridionali 697.—. (Chiusa precedente: 104.32, 96.95, 695.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 92.95, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 96.17, Italiana 93.—, Spagnuolo 67.—, Banche 603.75. (Boulevard precedente: 96.03, 92.95, 66.18, 602.81). Dopo Borsa: Parigi segna Francese 96.20 e dice «Scoperto procede a ricompere, specialmente in 3, spinto a ciò dalla Banque de Paris». Vienna, corsi serali: Credit 342⅝, Lombarde 112.75, sopra voce di un attentato al re della Serbia. — — Qui Rendita Italiana da 91.50 a 91.65.

Listino. Napoleoni 9.72½ a 9.73½, Zecchini 5.71 a 5.73, Lire sterline 12.22 a 12.26, Lire turche —.— a —.—, Londra 122.30 a 122.65, Francia 48.55 a 48.70, Italia 46.55 a 46.75, Banconote italiane 46.60 a 46.75, Banconote germaniche 59.80 a 59.95, Rendita austriaca in carta 98.20 a 98.40, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.50 a 115.75, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.75, Rendita ungherese in corone 94.75 a 95.—, Credit 342.— a 343.—, Rend. italiana 91.50 a 91.⅝, Lotti turchi 50.50 a 51.—, Serbi 3% 42.— a 42.75, Serbi nuovi 5.25 a 5.75, Croce Rossa italiana 14.25 a 14.75.

Londra 18. (Cambi-Chiusa). Consol. 99.—, Lombardi 10.⅜, Argento 38.—, Rend. spagnuola 67.⅛, Rendita italiana 92.⅛, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Egiziane 100.87, Cambio su Vienna 12.36 —, Sconto di piazza 1⅜, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Più ferma.

Parigi 18. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 96.17, Rendita italiana 5% 93.—, Rendita spagnuola esterna 67.—, Azioni Banca ottomana 603.75.

Parigi 18. Il Boulevard segna: 96.28, 93.02, 604.06, 378.12, 96.43. Ferma.

Francoforte 18. Credit 285.75, Lombarde 95.⅜, 96.20, 104.75, 93.10, Länderbank 211.50. Più fiacca.

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good av. Per Aprile 71.25, per Maggio 70.25, per Settembre 69.25. Sostenuto.

— AMBURGO 18. Rio ordinario loco 70–75, reale 76–78, buono 79–85.

— HAVRE 18. (Chiusa). Santos good average. Per Aprile per 50 chilò a fr. 85.50, per Agosto a fr. 84.25.

— NUOVA-YORK 18. (Apertura). Rio per consegne future 75–105 in ribasso. Sostenuto.

Farina. PARIGI 18. (Dodici Marche). Mese corrente 45.60, per Maggio 46.40, sost.a, quattro mesi da Maggio 46.90, quattro ultimi mesi 48.60. (Caldo).

Cotoni. LIVERPOOL 18. – Importazione 20436, Vendite 7000, Tenders in Dochets —— balle.— Mercato staz.o. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Aprile $4^{14}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{14}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{14}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{16}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{17}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{17}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{18}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4^{18}/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^{18}/_{64}$.

Merce egiziana un sedicesimo, indiana un ottavo in ribasso.

Olio. NAPOLI 18. Gallipoli contanti 84.75, per Maggio 84.96, per consegne future 79.77. – Gioia contanti 80.52, per Maggio 80.46, per consegne future 75.41.

— PARIGI 18. Ravizzone. Mese corrente 58.75, per Maggio 59.—, fiacco, quattro mesi da Maggio 59.50, quattro ultimi mesi 60.75.

Petrolio. BREMA 18. Loco 5.15. Calmo.

— ANVERSA 18. Loco 12.75. Fermo.

Spirito. BERLINO 18. Loco 35.60, 70° per Aprile—Maggio 34.75, 70° per Agosto—Settembre 36.25.

— PARIGI 18. Mese corrente 49.25, per Maggio 49.25, fermo quattro mesi da Maggio 48.75, quattro ultimi mesi 44.—.

Zucchero. LONDRA 18. Java a scellini 17.50, Rappe greggio a scellini 16½, staz.o.

— PARIGI 18. Greggio da 88° disp. 43.— a 43.25 sost.o, Bianco pr. mese corr. 45.50, per Maggio 45.75 sost.o, quattro mesi da Maggio 46.10, tre mesi da Ottobre 38.10, Raffinato 114.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO".
Redattore respons. AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI.

Her Britannic Majesty's Consulate
for Dalmatia, Carniola and the Austrian Littoral.

Il segretario di Stato per le Indie offre i sotto indicati premi pei cinque migliori progetti per un carro di trasporto - in metallo - a due mulli, da servire ad uso dell'Armata nelle Indie, e cioè:

I	premio	Lire	Sterline	750.—
II	„	„	„	500.—
III	„	„	„	375.—
IV	„	„	„	250.—
V	„	„	„	125 —

Particolari più dettagliati riguardo alle norme del concorso possono ottenersi sia (al Direttore Generale dei depositi):

To The Director General of Stores India Office (Whitehal) Londra

che (al Segretario di Governo):

To The Secretary to the Government of India — Military Department — Calcutta (Indie).

Copie del prospetto ufficiale possono aversi rivolgendosi a questo ***Consolato Inglese*** *(Via Dogana N. 2)* dalle 11 ant. alle 4 pom.

Il Console di Sua Maestà Britannica
John G. Haggard.

✝

Maria Battistella
nata MAYR

dopo breve e penosissima malattia rese l'anima a Dio quest'oggi alle ore 11½ antimeridiane.

Il desolato marito **Enrico Battistella**, in unione ai figli **Eugenia, Ferruccio,** dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata mercoledì 19 corr. direttamente al Cimitero.

Trieste, 18 Aprile 1893

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso N. 37

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Affittanze

Signora in età, cerca presso buona famiglia stanza vuota in affitto, in primo o secondo piano. Offerte sub «N. 760» presso amministrazione «Piccolo». (302)

Ricercasi per signorina una stanza ammobigliata con costo. Offerte con indicazione del prezzo al «Piccolo», sotto «K.B.7». (286)

Ricercasi in affitto per la stagione da metà maggio a metà ottobre in Scorcola, Gretta o S. Bortolo campagna con casetta di 3 a 5 stanze e cucina. Offerte sub „V. P. R. 3" all'amministrazione del „Piccolo". (107)

D'affittare due stanze uso scrittoio, secondo piano, vicinanza Tergesteo, da maggio fino agosto. Indirizzo «Piccolo» (316)

D'affittare quartiere tre stanze, camerino cucina, vicino Tergesteo. Indirizzo «Piccolo». (316)

D'affittare in campagna tutta vicinanza città, I piano 7 stanze, 2 cucine, 2 camerini, tutto oppure diviso due quartieri. Insinuarsi Teodoro Kesel, Fabio Severo 189. (1604)

D'affittare prontamente bellissima stanza ammobiliata in via Caserma ingresso libero, eventualmente con costo. Indirizzo al „Piccolo" (235)

Affittasi stanza campagna vicino città due persone desiderando costo. Indirizzo „Piccolo". (274)

Affittasi per la stagione due stanze elegantemente ammobiliate, una I piano, una pianoterra, eventualmente cucina nella più bella posizione di Barcola. Indirizzo all'amministrazione „Piccolo". (276)

Affittasi stanza ammobiliata signora sola fior. 6 mensili. Malcanton 6, I destra. (277)

Affittasi stanza ammobiliata, vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. (290)

D'affittare per stagione estiva stanze vuote o ammobigliate, quartieri. Indirizzarsi signor R. Faivre. Noghera. (285)

Affittansi o vendonsi due birrarie bene avviate con giardino. Rivolgersi Cancello Colautti, via S. Antonio 2. (297)

Affittasi camera ammobiliata, bella vista, via del Pesce N. 5, p. III. (300)

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, con o senza costo. Via Molin Piccolo. N. 1, II piano. (304)

Affittasi camerino ammobiliato presso famiglia civile. Barriera 15, porta 10. (313)

Affittasi prontamente camera vuota fiorini sei, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo». (314)

Villino elegante, comodo, in amena posizione Friuli, affittasi. Indirizzo «Piccolo». (283)

Per fiorini 8 mensili affittansi due camere, cucina in Gretta. Indirizzo al «Piccolo». (292)

Acquisti e vendite

Ricercansi trenta buone vacche. — Offerte R. Faivre. Noghera. (285)

Vendonsi sedie, tavolini per giardino, pieghevoli, lettiere. Lazzaretto vecchio 28. (311)

Vendesi Mayers Conversations-Lexicon 16 volumi quasi nuovi per 20 fiorini. Via Caserma N. 7, I piano, porta 9. (280)

Violino d'autore vendesi fiorini 40. Indirizzo al «Piccolo» (317)

Bellissima osteria, con birra, buonissima posizione, bene avviata, da vendersi prontamente motivo partenza. Indirizzo «Piccolo». (294)

Motore a gas e cilindri da vendere. Insinuarsi Pasticceria Gatti, Barriera. (259)

Da cedere in II lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, il giornale „Die Presse" di Vienna. Indirizzo al «Piccolo».

Oggetti rinvenuti e smarriti

Braccialetto oro con opale, smeraldi e due grossi rubini, fu smarrito percorrendo le vie Aquedotto, Stadion e piazza San Giovanni, quindi in vettura da nolo fino al palazzo Lloyd e ritorno. L'onesto trovatore è pregato portarlo all'Aquedotto N. 45, III piano, verso adeguata ricompensa. (256)

Diversi

Mistero 100. Scrissi oggi sotto tuo nome, numero casa, Sempre tuo. (318)

Signora via C.....o vis-à-vis desidererebbe parlarvi. Se possibile scrivete fermo posta nome, via e numero casa. (320)

A..a 29. Attesi invano lettere. Oggi 7½ solito sito. R. (320)

Ves ...... rosa. Prima della sua partenza si può passare un'ora in sua compagnia, indichi giorno, risponda poste restante. (319)

Quintino. Non trovo presente stagione altro mezzo. Precisate vostra proposta. (284)

Signori «R.C.» e «Puntualità», prelevate lettere posta restante. (305)

Signor «Eugene» ritiri lettera ferma in posta. (305)

Casta Vedete, dopo la notte viene il giorno, dopo il pianto il riso e dopo la prosa eccovi ricaduta nella poesia. Ciò a me non spiace. Vostro. (312)

79 Viole. Va bene. (306)

Signor L. Avrei molte cose a dirvi riguardo alla mia serietà, ma se pensate che la Vostra presenza mi riesce spiacevole. V'assicuro che sbagliate molto. Sua A. (291)

Fiorini 150 ricercati verso garanzia restituibili mensilmente, buon interesse. Indirizzo sotto „Garanzia" al „Piccolo". (236)

Rantzau, Cavalleria, Pagliacci, Falstaff, libretti e spartiti, presso Alessandro Levi (240)

Ananas freschi, piselli, asparagi Gorizia, pesci rossi, conchiglie. Negozio Polli. (303)

Occasione favorevole, per fine commercio, stralcio definitivo. Tampieri, Corso 41. (299)

Nuovo arrivo oggetti per regali, prezzi molto ribassati, presso M. Marcovich, Negozio Chincaglie Piazza S. Giovanni, Palazzo Diana. (315)

Il Corso nuovo esce stasera, merita comperarlo. Caricature, testo, splendidi. (310)

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. (298)

Sapone per lucidare qualunque metallo, cristallo ecc nel negozio porcellane e cristalli di C. Roth in via S. Antonio. (282)

Guanti adatti all'uniforme, da 80, 85 e 90 soldi in poi. Cravatte adatte all'uniforme da 15 soldi in poi, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. (278)

Pagliacci, Rantzau, Cavalleria, ecc., libretti poesia, opere complete, pezzi staccati per tutti istrumenti, grande assortimento. Stabilimento Schmidl, piazza Grande, palazzo Municipale. (1295)

Falstaff Verdi, Poesia, Spartito Canto, Piano, qualunque publicazione musicale, immenso assortimento Ricordi, Sonzogno, ecc. Cataloghi gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Mandolini Zittere, Violini, Accordzittere, corde, vendita, compera, cambio, noleggio, riparazioni. Prezzi senza concorrenza. Schmidl, Deposito strumenti. Palazzo Municipale, Piazza Grande. (1982)

Mobiglie stimato deposito, Farneto 10. Assortimento stanze letto, pranzo, noce americana Mobiglie adatte operai. Concorrenza garantita. motivo piccolissime spese affitto! Machine cucire Singer stralcio. Mobiglie ferro. Elastici maglia metallica. Salotto nero madreperla occasione. Fisarmonica sei ottave fiorini 35. Devotissimo Ruzzier. (307)

Preservativi finissimi, specialità francesi, dozzina f. 1, 2, 3, 4. Wohl, via S. Sebastiano 4. (1538)

Denti bianchi, sani, usando la Pasta dentifricia igienica, preparata nella premiata farmacia Praxmarer «Ai due Mori», piazza Grande. Vasetto soldi 25. (1551)

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi primo macchinista con buoni attestati, per piroscafo a lungo corso con macchina a triplice espansione. Offerte in iscritto sub «Macchinista» fermo in posta. (214)

Ricercasi un praticante per negozio Biancheria. Indirizzo al „Piccolo". (248)

Ricercasi ragazzo pratico per liquoreria. Indirizzo al „Piccolo". (262)

Ricercasi abile mulinaio che abbia pure conoscenza dei lavori da falegname, per lavoro continuo, età dai 30 ai 45 anni. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (295)

Ricercansi abili ragazze sarte donna, Piazza Borsa 1, piano IV. (308)

Persona seria praticissima nel ramo agrumi, frutta secche e coloniali, con conoscenza della lingua tedesca e tenitura, cerca posto di magazziniere o sotto magazziniere. Offerte al «Piccolo» sub «F. F.» (103)

Persona di tutta fiducia cerca occupazione come inserviente in qualche stabilimento industriale, con piccole pretese, anche senza paga per qualche tempo. Indirizzo al «Piccolo» (281)

Giovane vedova, parla italiano tedesco, cerca posto cassiera, donna di chiave oppure di compagnia. Indirizzo «Piccolo» (275)

Giovane con cauzione assumerebbe in consegna qualunque esercizio. Sub „Commercio" posta restante. (279)

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Indirizzo «Piccolo» (301)

Istitutrici dame di compagnia, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (289)

Ragazzo praticante per negozio cerca Giulio Jolles, Piazza Borsa 4. (287)

Corrispondente greco assume corrispondenza greca ore serali. Modiche pretese. Offerte: «Corrispondenza», «Piccolo». (293)

Sarta riceve lavori a casa o giornata, modicissimo prezzo. Via San Lazzaro N. 6, piano quarto. (309)

Istruzione

Signorina maestra di pianoforte cerca famiglia per istruire fanciulli. Indirizzo al „Piccolo" (256)

DUE «JUCKER»
qene allevati, elegantissimi, snelli, alti 15 2. Offerte posta restante posta principale Graz N 50.

Salone „Cervo d'Oro"
OGGI
Debutto della signorina
MARGHERITA CELLAI
unitamente
all'Orchestra Bianchi ed alle impareggiabili Sorelle Zecchini.
Principia alle ore 7. — Ingresso libero.

CROCE ROSSA ITALIANA
Estrazione già Lunedì 1. Maggio - Ogni anno 4 Estrazioni con vincite principali di Lire 100.000, 50.000, 15.000.
I Viglietti originali per cassa a fior. 15 ed i Viglietti in rate da fior. 1 al mese si vendono in Trieste presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio che spedisce pure verso assegno o rivalsa.

BAULI e VALIGIE
FABRICA
Via Chiozza 20/22
Deposito presso FRATELLI FRENNEZ.
Si assume qualunque riparasione

Gregorio Draghicchio
DEPOSITO VINI
Via Madonna del Mare 4 e Via Fontanone vis-á-vis al N. 12.
VINI D'ISTRIA da soldi 24 a 28
VINI DI LISSA a soldi 26 e 28.
VINI ROMAGNUOLI a soldi 24 e 26
BIANCO GALLIPOLI a soldi 32

Da BRÜNN
abbiamo ricevuto un grande assortimento in
STOFFE DA UOMO
che vendiamo a 98 s. il metro in poi
Ricca scelta in
Panni inglesi
A PREZZI MODICISSIMI.
Assortimento di FODERE adattate per le suddette stoffe.
S. ÖHLER & C. di Vienna
Trieste, Corso 9.
Merci che non convengono saranno cambiate senza ostacolo oppure il denaro viene restituito.
PREZZI FISSI TELEFONO 498

Salone „Al Ponte della Fabbra"
TUTTE LE SERE
Variato Concerto vocale
con la signorina
ANNITA VILCHELMI,
celebre cantante e ballerina eccentrica internazionale, che per la sua abilità ottiene seralmente un clamoroso successo.
Ingresso libero.

AVVISO!
Ultima novità in
Plissé zeffiro
in stupendi colori e disegni, da soldi 35 in poi
Levantine da lavare
al metro s. 22, 26, 28 e 32.
Satin Atlas
in grandioso assortimento da soldi 40 in poi.
NEGOZIO MANIFATTURE
D. LESSNER
Vienna VI, Mariahilferstrasse 83,
pianoterra e mezzanino
Per la provincia campioni e giornali di moda illustrati gratis e franco.

Se volete che le vostre affaticate fattezze
RINGIOVANISCANO
istantaneamente di gioventù e di bellezza, date a loro una bianchezza rosea con l'aiuto del
POUDRE CORONA
polvere di riso speciale e di profumo soave. Fior. 1 la scatola. Unico Deposito a Trieste presso la
PROFUMERIA «FLORA»
Via S. Sebastiano 4

L'ACQUA DENTIFRICIA
E LA
Pasta dentifricia
del
Med. Dr. TANZER
trovasi in tutte le farmacie di Trieste e a Gorizia presso la farmacia Pontoni.

MOBILI
tanto i più fini che comuni in grandissima scelta, a prezzi [...] mente bassi presso la rinomata fabbrica
Guglielmo Brod & C.
CORSO 31 — TRIESTE — [...]
5 anni di garanzia
CATALOGHI ILLUSTRATI A RICHIESTA [...]

F. 5 PROMESSE CREDITO MOBILIARE
Estrazione 1. Maggio. Vincita principale fiorini 150.000. Vendibili presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Corso 690, angolo via S. Lazzaro
Continua la vendita di tutti i generi MANIFATTURE del NEGOZIO fu
G. ALBERTO CELEGATI
il quale venne dal sottoscritto [...] dalla Massa concorsuale: epperciò [...]
l'eccezionale occasione
di provvedersi Merci d'ultima novità al massimo buon prezzo
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE PER UOMO
col reale ribasso del 40% e più presso di costo.
Inoltre assortimento in Bianche, Lanerie, Maglierie, per uomo, Percalli, in tutte le qualità, Vestiti per ragazzi in stoffa, tricot e tela
Assortimento CRAVATTE
Assortimento COLLETTI
per uomo, La qual. a f. 1.80 [...]
SIGISMONDO [...]
Acquisti che verranno fatti [...] godranno lo sconto del 5%.
Corso 690, angolo via S. Lazzaro

Viticultori all'erta
Stante la moltissima ricerca [...] qualità Zolfi del nostro Stabilimento [...] ormai riscontrate universalmente le migliori e più efficaci esistenti contro l'oidio e la peronospora [...] audaci contraffattori per smerciare Zolfi mal preparati ed inefficaci [...] ducono, si valgono spudoratamente [...] nostro nome, causando così [...] rio pregiudizio ai compratori.
Affinchè adunque i Viticultori [...] no a venir ingannati li preghiamo [...] ner presente che i nostri Zolfi [...] portano i seguenti distintivi:
Sacchi di tela Juta da chili 50 [...] per lo Zolfo Extra con o senza solfato [...]
Sacchi di tela, cotone da chili 50 [...] per lo Zolfo Acido (Specialità) con solfato rame.
All'imboccatura dei sacchi le stesse nostre etichette usate fino ad ora, aventi impresso lo stemma della principessa Casa Albani nonchè il nome della nostra Casa e la provenienza dello Zolfo „Pesaro".
Tali etichette sono:
bianca se per lo Zolfo Extra: una bianca ed una verde [...] Zolfo Extra con solfato rame.
gialla se per lo Zolfo Acido (Specialità) una gialla ed una verde se per [...] Acido (Specialità) con Solfato [...]
Miniere Sulfuree „ALBANI"
Società Anonima. Cap. L. 1.300.000 [...] Sede MILANO.

BROEMER, ELMERHAUSEN & HEI[...]
Vienna, I, Wallfischgasse 3, angolo della Kärnthner[...]
Rappresentanza generale della Raleigh Cycle Co. Nottingham, Clement & C., Parigi, e della Leicester [...] Company. Leicester. — Biciclette usate da f. 1[...]
Tali biciclette vengono cambiate volentieri con nuove [...]
Nuovi Rover da f. 130 in più. Per ogni macchina [...] accorda a garanzia di un anno.
Prezzi correnti verso invio di un francobollo di 10 soldi.

Il nostro Sapone da toeletta migliore e più a buon mercato
SAPONE di DOERING
con la Civetta
bel colorito, aspetto giovanilmente fresco,
viene non solo conservato, ma anche raggiunto coll'uso giornaliero [...] Sapone di Doering, di qualità non ancora superata e che si acquista dappertutto a 30 soldi al pezzo.
Questo sapone è così morbido, così puro, così severamente [...] trale che serve ad evitare ciò che provoca i saponi contenenti [...] e materie corrosive, come sarebbe: rossura e abbronzamento [...] pelle, prematuro rilasciamento e floscezza della medesima, bruciore [...] tensione, dopo essersi lavati, danno nel colorito.
Chi vuole evitare queste apparizioni, rispettivamente danni, acquisti per la sua toelette il
Sapone di Doering con la civetta, il miglior sapone del mondo.
Deposito all'ingrosso a Trieste ADOLFO SCHLESINGER, Via S. Sebastiano [...]
Rappresentanza Generale A. MOTSCH, VIENNA, I LUGEK N. 3.

I SIGNORI MEDICI
raccomandano ai deboli ed ai convalescenti l'uso della
CHINA SERRAVALLO Ferrugin[...]
onde riacquistare rapidamente le forze.
Farmacia Serravallo - Trieste